

Intesa a Ginevra per lo «Start 2»
Entro dieci anni le superpotenze
ridurranno fortemente gli arsenali
e i missili intercontinentali

Chiude in bellezza il presidente Usa
e si conquista un posto nella storia
Dopo la visita ai marines in Somalia
tappa sul Mar Nero per il summit

Via oltre 14mila testate nucleari

Vertice Bush-Eltsin in gennaio per firmare l'accordo

Ridurranno in un sol colpo dalle attuali 10.000 a meno di 3.000 a testa le rispettive testate nucleari. Col Capodanno in Somalia e il vertice in extremis con Eltsin per firmare lo Start II, Bush chiude in bellezza il suo mandato alla Casa Bianca e consolida il proprio posto nella Storia. Fa anche almeno sul disarmo, un favore a Clinton. Ma lascia a casa a cacciare alcuni in Wyoming. L'artefice di tutto: Jim Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK. È fatta per l'accordo con cui Usa e Russia concordano un nuovo gigantesco passo nella riduzione dei rispettivi arsenali nucleari di portata tale che viene definito l'accordo per il disarmo del secolo. L'hanno annunciato ieri da Ginevra i rispettivi ministri degli Esteri Eagleburger e Kozyrev prima di rientrare a Washington e a Mosca a sottoporre il testo dell'accordo raggiunto sullo Start II a Bush e a Eltsin. Oggi probabilmente saranno in grado di annunciare in extremis prima della partenza di Bush per il Capodanno tra i marines in Somalia il vertice in cui sarà firmato.

La Russia rinuncia agli SS-18 l'arma con cui avrebbe potuto cancellare dalla faccia della terra gli Stati Uniti. I negoziatori hanno su questo punto in extremis uno dei principali ostacoli che bloccavano l'accordo. La richiesta russa di mantenere e modificare una parte dei silos degli SS-18 in modo che potessero ospitare anche diversi tipi di missili già esistenti (gli SS-25 e testate singole) senza doverne costruire di nuovi. Gli Usa minciano di ammodernarli, alla ristrutturazione di vecchi bombardieri B-1 e alla costruzione di nuovi superbombardieri «fantasma» B-2 da 2 miliardi di dollari l'uno. Si tengono invece pressoché tutto il «deterrente a bordo dei sub atomici». In un'intervento ieri sul «New York Times» l'ammiraglio Stansfield Turner ex capo dell'Ucra spiega perché i supermissili basati a terra erano diventati armi obsolete e gli Usa in realtà non hanno più bisogno dei nuovi costosissimi super bombardieri. Queste armi da apocalisse non servono per le missioni di guerra convenzionali di guerra «locali» che l'America si prepara a combattere in futuro: sono un peso morto per i bilanci del Pentagono. I sotto-missili nucleari bastano a so-



raggiare qualunque potenza le avversano e se proprio occorre sopperire a un bisogno di sicurezza. I vecchi B-52 bastano e avanzano all'obsolescenza. Per Bush l'accordo in extremis sullo Start II è un ulteriore passo sul cammino di quelle che assicurano ai presidenti un altro posto nei libri di storia. Quest'ultimo vertice con Eltsin subito dopo il Capodanno «umanitario» in Somalia, corona un attivismo senza precedenti in politica estera da parte di un presidente uscente nelle ultime settimane del suo mandato. Gli darebbe titoli per una candidatura al Nobel per la pace se non rinchiudesse invece di trascorrere il suo pensionamento presidenziale, da imputato come mandante dell'insabbiamento dello scandalo Iran-Contras.

Un vignetta comparso sulla stampa americana in questi giorni raffigura un Hillary Clinton che si rivolge a Bill in poltrona davanti all'albero di Natale con un pacchetto in mano che inchioda con un sorriso. «Un altro regalo da Bush», gli dice. Altri pacchetti che inchiodano con i bombardiamenti hanno inchiodato «Somalia» e così via. Ma in fin dei conti con la firma dello Start II Bush finisce col fare un regalo gradito anche a Clinton perché toglie di mezzo un problema che questi avrebbe difficoltà a risolvere. «Un grosso regalo al mondo», dice il presidente, «ha commutato

ieri in un'intervista in tv il deputato democratico Lee Hamilton che si appresta a sostituire l'ex Aspin (nominato da Clinton a capo del Pentagono) come presidente della commissione Forze armate della Camera. Era stato un altro autorevole e spontaneo sostenitore democratico. Sam Nunn, a sollecitare nelle scorse settimane Bush a portare a casa questo accordo prima che fosse troppo tardi per Eltsin, l'altro direttore di Bush.

Nel suo trionfo finale Bush lascia invece a terra l'uomo che aveva per tutti questi anni tenuto pazientemente il filo del negoziato sul disarmo, il suo ex segretario di Stato Jim Baker. Accomunato per ironia della storia nella disgrazia dell'altro grande lesitore, con cui aveva collaborato il ministro degli Esteri di Gorbaciov, Shevardnadze, Baker non andrà né in Somalia né in Cina e continuerà a cacciare aerei nel suo ranch in Wyoming. Se Bush e nei suoi giudizi per l'Iran-contras, Baker ha la sua dose di guai, gli altri scandali delle neri che illeggi sui dossier di Clinton, il Dipartimento di Stato nella concitata fase finale del campagna presidenziale. Uno delle sue principali collaboratrici, Janet Mullins e forse malinteso in questa e si dice che anche i rapporti per sonni col vecchio amico George non siano più così buoni. Il Bush lo accusano di aver ridotto di filandosi nel sprint finale e di avere la sua parte di responsabilità nella sconfitta elettorale.

Alla Casa Bianca sono in corso frenetici preparativi per la copertura logistica del summit in territorio russo a Sochi sul Mar Nero per il 2 e 3 gennaio sulla via di ritorno del presidente americano dalla Somalia. Malgrado tra le possibili sedi in discussione sino all'ultimo momento ci fossero anche Ginevra o Parigi.

«Tocca ora ai presidenti guardare i documenti e decidere se abbiamo fatto progressi sufficienti a firmare l'accordo. Se vorranno suggerire cambiamenti ovviamente dovremo incontrarci, ancora» ha detto il facente funzione di segretario di Stato Usa Eagleburger al termine dell'ultimo incontro di ieri a Ginevra, durata 90 minuti col collega russo Kozyrev. «Eagleburger ha per so la sua bottiglia di whisky», ha interrotto Kozyrev che aveva «commesso» l'accordo ci sarebbe stato. «Due bottiglie amico mio spari» ha risposto Kozyrev scherzosamente. Eagleburger.

Con lo Start I firmato da Bush e Gorbaciov a Mosca nel 1991 poche settimane prima del golpe che avrebbe cancellato dagli atlanti politici del pianeta l'Unione sovietica, avevano deciso di dimezzare i rispettivi arsenali nucleari. Col nuovo trattato in discussione

Un vignetta comparso sulla stampa americana in questi giorni raffigura un Hillary Clinton che si rivolge a Bill in poltrona davanti all'albero di Natale con un pacchetto in mano che inchioda con un sorriso. «Un altro regalo da Bush», gli dice. Altri pacchetti che inchiodano con i bombardiamenti hanno inchiodato «Somalia» e così via. Ma in fin dei conti con la firma dello Start II Bush finisce col fare un regalo gradito anche a Clinton perché toglie di mezzo un problema che questi avrebbe difficoltà a risolvere. «Un grosso regalo al mondo», dice il presidente, «ha commutato

Suicidio «politico» a Mosca

Si uccide per protesta: «Non vivo senza Gaidar»

■ MOSCA. Si muore di politica a Mosca. Non in uno scotolo di piazza, ma per il dolore provocato da un siluramento considerato ingiusto e intollerabile. La storia è quella di un pensionato di 65 anni che si è tolto la vita in seguito al rifiuto del VII Congresso dei deputati del popolo russo di confermare il primo ministro riformista Yegor Gaidar. Lo riferisce il quotidiano «Nezavisimaya Gazeta» identificando il suicida con il solo iniziale di EK. L'uomo, secondo il giornale, aveva confidato più volte ad amici e vicini che non si sarebbe sopravvissuto a una eventuale destituzione di suo beniamino. La sua confidenza erano state ambiate per uno scherzo. Ma EK faceva sul serio e alle parole ha fatto seguire i fatti: impiccandosi nella sua abitazione.

Un vignetta comparso sulla stampa americana in questi giorni raffigura un Hillary Clinton che si rivolge a Bill in poltrona davanti all'albero di Natale con un pacchetto in mano che inchioda con un sorriso. «Un altro regalo da Bush», gli dice. Altri pacchetti che inchiodano con i bombardiamenti hanno inchiodato «Somalia» e così via. Ma in fin dei conti con la firma dello Start II Bush finisce col fare un regalo gradito anche a Clinton perché toglie di mezzo un problema che questi avrebbe difficoltà a risolvere. «Un grosso regalo al mondo», dice il presidente, «ha commutato

Londra

Allarme a «luci rosse» sul Dc10

■ LONDRA. «Luci rosse ad alta quota» è il titolo hard dell'avventura di una feroce coppia che ha fatto scattare l'allarme antiterrorismo su un Dc10 della British Airways. Il motivo? Stav non facendo l'amore nella toilette di bordo. L'ambiente ristretto e i «focosi» giochi del due amanti hanno fatto alzare di molti gradi la temperatura nel piccolo l'agno dell'aereo in volo da Londra a New York causando l'accesione della spia rossa sul cruscotto del pilota. Messa in allarme, l'equipaggio ha scoperto dopo una rapida indagine i due ancora barcollanti nella toilette. Tra lo sbalordimento degli altri passeggeri gli amanti colti sul fatto si sono rivisti in fretta e furia e sono stati ricondotti ai loro posti. Tornata la calma a bordo il comandante ha chiesto ai due se fossero sposati. La risposta è stata lapidaria: «No, ci siamo conosciuti sull'aereo». Il capitano riferito dal «Sun» e accaduto il 6 ottobre, ed è stato segnalato ieri nel minuto di «L'Espresso». Sulla sicurezza a bordo degli aerei è distribuito ai suoi piloti della British Airways.

Polonia

«Guerra delle fogne» a Varsavia

■ VARSAVIA. Le fogne alla periferia di Varsavia sono diventate da alcuni giorni il quartier generale di una banda di ragazzi russi che hanno eletto il loro domicilio prima di riprendere la strada che li condurrà clandestinamente in Germania. Il quotidiano polacco «Kurier Polski» scrive che durante le feste di Natale un gruppo di ragazzi dai 12 ai 15 anni tutti di lingua russa si è impadronito dei canali dopo un breve e proprio battaglia con i residenti abituali del posto, vale a dire senza tetto e i barboni di Varsavia. I canali vicini alla centrale termoelettrica del capoluogo per i quali passano anche i tubi di rifornimento dell'acqua e i rifiuti destinati a grandi parte della città sono stati per anni rifugio invernalmente dei vagabondi. Secondo quanto hanno affermato i barboni il quotidiano «L'Espresso» affamati e disperati hanno lavorato con ogni probabilità durante l'estate presso aziende agricole polacche e adesso hanno deciso di tentare il passaggio in Germania.

Con Bratislava normali relazioni diplomatiche

Praga, ultimi accordi in vista del divorzio

■ PRAGA. La Repubblica ceca e quella slovacca che si uniscono a dividere indipendentemente dal primo gennaio stabiliranno tra loro normali relazioni diplomatiche poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre, quando cesserà la federazione cecoslovacca. Una proposta formale in tal senso è stata consegnata questa mattina dal ministro ceco per le relazioni internazionali Josef Zizka al ministro degli Esteri slovacco Milan Kuzko, secondo quanto ha riferito lo stesso Zizka in un'intervista. «L'annuncio che la sua prima visita all'estero sarà proprio a Bratislava il primo gennaio», ha detto il ministro ceco. Secondo il ministro degli Esteri slovacco Kuzko, «c'è un accordo di principio tra la Slovacchia e la Repubblica ceca per la normalizzazione delle relazioni diplomatiche. Il ministro ceco ha annunciato che il primo gennaio il ministro slovacco si incontrerà con il ministro ceco per discutere i rapporti tra i due stati».

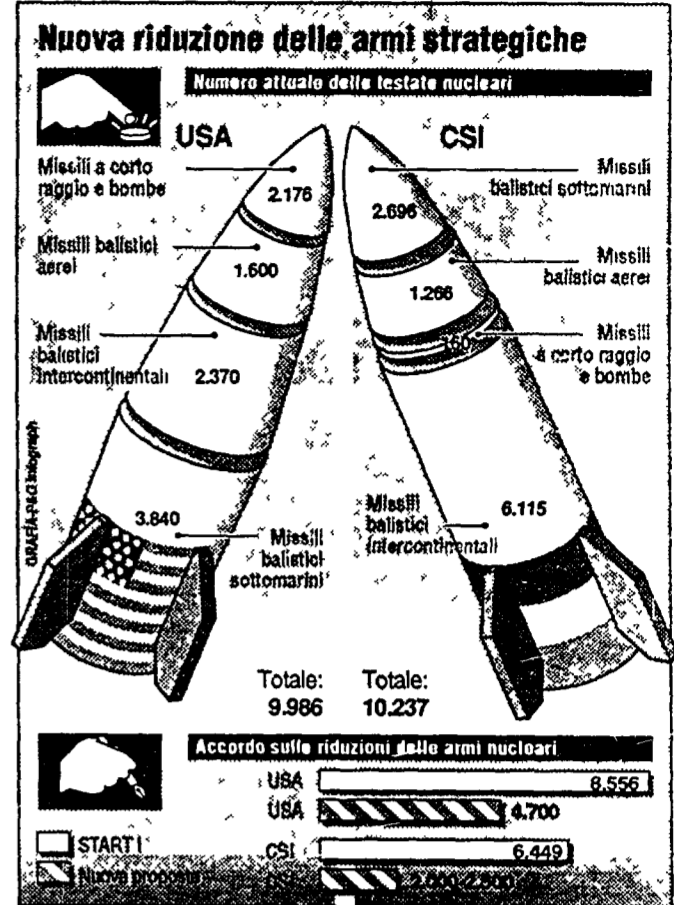
Nel frattempo continuano i preparativi per il momento del problema dei residui della separazione tra ceca e slovacca. Un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri sulla decisione di trasferire alla Slovacchia le ambasciate che in una prima fase convivono in un unico edificio ceco-slovacco. Il ministro della Finanza ceca, Jan Kluk, ha confermato che il movimento dei titoli ceca e slovacchi deve essere pubblico e virtuale, ma che saranno i titoli ceca a essere emessi e a essere acquistati. Il ministro slovacco, Michal Kováčik, ha detto che il movimento dei titoli ceca e slovacchi deve essere pubblico e virtuale, ma che saranno i titoli ceca a essere emessi e a essere acquistati. Il ministro slovacco, Michal Kováčik, ha detto che il movimento dei titoli ceca e slovacchi deve essere pubblico e virtuale, ma che saranno i titoli ceca a essere emessi e a essere acquistati.

Il controllo del nucleare spacca in quattro l'ex Urss

■ MOSCA. L'intesa raggiunta a Ginevra tra i ministri degli Esteri di Usa e Russia per la firma del trattato Start 2 riguarda le quattro repubbliche nel cui territorio si trovano i componenti del potenziale nucleare strategico dell'ex Urss: Russia, Ucraina, Kazakistan e Bielorussia. Secondo gli accordi di Alma Ata sulla formazione della Comunità di Stati indipendenti in luogo dell'Urss, sottoscritti nel dicembre 1991, la Federazione russa deve rinunciare in prospettiva al detentore unico delle forze nucleari strategiche che verranno via via ritirate dalle altre tre repubbliche. Attualmente la decisione di utilizzare gli armamenti nucleari spetta al presidente della Russia Boris Eltsin che eventualmente la deve prendere di concerto con i presidenti degli Stati in cui essi sono dislocati. Le funzioni di controllo e di gestione dei missili strategici vengono esercitate dalle forze armate unite della Csu sotto il comando del maresciallo Shaposhnikov.

Una questione particolare rispetto agli altri sul problema delle armi nucleari è stata assunta dall'Ucraina. I suoi dirigenti hanno puntato dritto proprio negli ultimi giorni che pur confermando la volontà di essere in futuro un paese denuclearizzato, l'Ucraina pone tuttavia una serie di precondizioni. Prima di ratificare lo Start II, che sarà presentato al Parlamento non prima del febbraio 1993 e di aderire al patto sulla non proliferazione, Kiev vorrebbe vedere la ferma garanzia di non uso dell'arma nucleare, o altre forme di pressione di forza nei suoi confronti da parte delle potenze nucleari.

La Russia infine dispone dell'assoluta maggioranza dei missili intercontinentali - 1035 - una larga parte dei quali sarà smantellata dopo la firma dello Start 2.



Dal 1963 ad oggi la lunga strada del disarmo

Questi sono i trattati sul disarmo nucleare stipulati da Stati Uniti e Unione Sovietica dal 1963 al 1991.

- 1963: imitazione dei test nell'atmosfera.
- 1968: Usa e Urss aderiscono al trattato di non proliferazione.
- 1973: il presidente Nixon e Breznev sottoscrivono il SALT I che pone restrizioni ai missili antibalistici difensivi e congelati i livelli di alcuni tipi di armi d'attacco. È il primo passo verso gli armamenti tra le due superpotenze.
- 1974: Dopo il test nell'atmosfera e ora la volta degli esperimenti sottomarini a essere oggetto di un trattato di limitazione.
- 1979: il presidente Carter e Breznev firmano il SALT II che riguarda alcune armi strategiche offensive.
- 1987: La perestrojka approda a un primo significativo risultato nel campo degli armamenti. Ronald Reagan e il presidente Gorbaciov sottoscrivono il trattato INF che mette al bando le armi nucleari a media gittata.
- 1991: il presidente Bush e Gorbaciov concordano lo Start I, il primo accordo per la riduzione degli arsenali nucleari a lunga gittata. Vengono così gettate le prime basi per un che è politica che porteranno alla firma dello Start II.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1993 e termina il 1° gennaio 1998
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 11.30 del 31 dicembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (7 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca